

preferiscono la sapienza dei pagani a quella di Cristo, si raccomandava il ritorno al Vangelo, che contiene la vera scienza, da cui scorre la retta cognizione ed ogni virtù. Per tal modo sull'esempio degli Apostoli si doveva conservare e ornare la Chiesa con forza grazia e libertà e ridarle l'autorità e dignità. All'oratore la dottrina del concilio parve tutta cielo, tutta Cristo, tutta spirito,¹ ma tali frasi ben risuonanti non potevano illudere sulla gravità della situazione.

A questa *duodecima* ed ultima *sessione* del concilio oltre al papa e 18 cardinali trovaronsi 3 patriarchi, 13 assistenti al trono, 10 arcivescovi, 64 vescovi e 6 generali d'Ordini, nonchè gli inviati di Germania, Spagna, Portogallo, Venezia, Mantova e Bologna. Era esaurito il programma enunciato da Leone e venne promulgata soltanto un'altra bolla, diretta contro il brutto uso del popolaccio romano di assalire e saccheggiare le case dei cardinali durante la vacanza della Santa Sede. Indi il patriarca d'Aquileia lesse la bolla che imponeva per tre anni una decima turca, confermava il concilio e ne ordinava la chiusura. In essa, dopo un breve sguardo sulla storia e scopo del concilio, si dichiara che era stata compiuta la missione principale del medesimo, cioè la cessazione dello scisma, che era prossima la fine della discordia fra i principi, che le commissioni non avevano più lavoro, che i vescovi bramavano di tornare alle loro diocesi, che il papa corrobora le decisioni prese e curerà perchè siano eseguite, ne vieta l'interpretazione senza autorità e licenzia i membri del concilio. La massima parte rispose con *Placet* e solo l'arcivescovo titolare di Carniola (Granea), che anche per altre vie appare capo dell'opposizione,² parlò contro la chiusura. Terminato il *Te Deum* e la benedizione papale Leone X ritornò con grande pompa al Vaticano.³

Il quinto concilio Lateranense realmente è stato chiuso troppo presto come molti hanno sostenuto in vista della bufera scoppiata poi nell'autunno? A buon diritto per rispondere a questa domanda s'è tirata l'attenzione sulla infondatezza della speranza che il concilio potesse venir frequentato da un numero sostanzialmente maggiore di prelati, sull'insistenza di molti principi perchè i membri del concilio tornassero in patria, sulle turbolenze di guerra che

¹ ARDOUIN 1852-1856. HEFELE-HERGENRÖTHER VIII, 727 6.

² Vedi GUGLIA in *Mitteil. des österr. Instituts* XXI, 536 s.

³ *Bull.* V, 650 ss. RAYNALD 1517, nn. 9-15. GUGLIA II. HEFELE-HERGENRÖTHER VIII, 730 s. Ivi a p. 735 sul carattere di concilio ecumenico ferocemente contrastato al Lateranense in specie dai Gallicani, al quale tengono fermo tra altri KNÖPFER (472) e HEINER (*Kirchenrecht* I, 68). Cfr. anche BAUER 230 s. e il giudizio del vecchio cattolico LANGEN in *Theol. Literaturblatt* 1876, n. 10. Una copia originale della bolla *Constitut iuxta verbum prophetae* col sigillo di piombo pendente è nell'Arch. di Castel S. Angelo, Arm. VIII caps. 2.